

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

C. D. Dir. del Museo Civico PADOVA
de la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1884

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 6
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

IL COMUNE ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale per quadrimestre in corso **SETTEMBRE-DICEMBRE** al prezzo di **Lire 6.** Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariati argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza il **COMUNE** attinga le sue notizie d'indole politica, finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interessante espressamente tradotto per **COMUNE.**

Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 6.

STORIO PER STORIO

Non bisogna fare gran meraviglie, né tirare conseguenze troppo arrischiate a danno di alcuno ancorché fosse vera la notizia, data da un telegramma di ieri, che il ministro Ricotti, nella sua ispezione sulle Alpi, abbia riscontrato la necessità di aggiungere alcuni lavori, e di correggerne alcuni altri.

È storia vecchia che in tutte le cose quattro occhi vedono più di due: perciò si può dire che a complemento della nostra difesa da quella parte i lavori già fatti non fossero sufficienti.

Questo porterà naturalmente un'aggiunta di spesa; ma, provato che sia necessaria, conviene abbassare il capo, e chiamarsi anche contenti di aver potuto acco-

gersi della deficienza per ripararvi in tempo.

Una cosa sola ci sia permesso di rimarcare. Questi casi d'insufficienza nelle opere di fortificazione sembra che si ripetano troppo spesso; e se ben ricordiamo lo stesso difetto fu rimarcato qualche anno indietro per le fortificazioni di Roma.

Ieri un dispaccio particolare narrava del cattivo senso prodotto nel Governo centrale dal moltiplicarsi dei delitti di sangue in alcune provincie del Regno, e dall'aumento in genere della criminalità in tutto il territorio dello Stato. Ciò avrebbe indotto il ministro dell'interno a spedire una Circolare ai Prefetti colle istruzioni relative.

Pur troppo crediamo che le Circolari giovino fino ad un certo segno, ma che non siano bastanti a conseguire il miglioramento desiderato. Dopo tanti anni dacché, sotto il pretesto della libertà, si è lasciato libero sfogo alle più sfrenate passioni, e dopo che l'uso delle armi insidiose diventò tanto comune, non si può aspettarsi altro che un aumento spaventoso nella statistica dei reati anche per effetto di temperamento in una popolazione come la nostra.

Ci vuole ben altro farmaco, per risanare di queste piaghe, che le Circolari ministeriali: forse non vi riuscirà che il tempo, ripristinando quel senso morale, che ora sembra paralizzato, se non del tutto spento, purché non sia necessaria alcuna di quelle terribili scosse a cui pensa la provvidenza, quando i mali sono arrivati all'eccesso.

Ma se non ci lamentiamo per una parte, non è da credere che altri paesi non abbiano, poco su poco giù, le stesse ragioni di lamentarsi.

Anche la Germania, che per la moda di oggi si porta sempre a modello, ha i suoi guai, e più seri di quanto si creda. Il socialismo la irretisce in modo assai pericoloso, e questa piaga è tanto più insospettata dalle condizioni economiche generali, e dalle conseguenze della cattiva annata nei raccolti.

Non parliamo di altri paesi, come la Russia dove la fame ha già fatto sentire i suoi orrori, e ne prepara ben altri per l'inverno imminente.

Non si può pensare senza raccapriccio alla possibilità che questa condizione di cose si

aggravi per una conflagrazione politica, sulla quale si concepiscono grossi timori.

Tuttavia questo pericolo sembra lontano tenendo conto delle parole pronunziate dal ministro di Francia, Freycinet, chiudendosi le grandi manovre dell'est.

Il ministro, congratulandosi del risultato e salutando i rappresentanti esteri, disse che la loro presenza era un pegno delle intenzioni pacifiche della Francia, nell'atto stesso che il suo risorgimento militare la rendeva rispettata in Europa.

Siccome però tutti dicono lo stesso, non si sa perchè non avrebbe dovuto anche un ministro francese parlare di pace: in sostanza, il gioco è a chi sa farsela meglio.

TELEGRAMMI

MALINES, 11. — In seduta pubblica del Congresso cattolico ieri il segretario Fris lesse un indirizzo al papa esprimendo il desiderio del ristabilimento del potere temporale.

PARIGI, 11. — Il Consiglio dei ministri si è riunito nel pomeriggio e decise che il funerale di Grevy vengano fatti a spese dello Stato.

SUNDERTAND, 11. — È scoppiato un grande incendio nelle officine di costruzione a Priestman. — Un grande bastimento pronto per il varo rimase distrutto. Le perdite sono enormi.

Dalla Spezia NOTIZIE MARINARESCHI

Spezia, 10 Dal foglio d'ordini ministeriale in data d'oggi, tolgo le seguenti notizie:

Sulla r. nave A. Doria furono adattati in via d'esperimento negli alloggi del comandante e degli ufficiali, dei pavimenti di legno da tenersi con vernice speciale invece dei tappeti usuali. Il risultato del nuovo sistema è sconsigliato sotto ogni riguardo; il ministero ha quindi disposto che cessino gli esperimenti, ordinando che non si faccia spesa alcuna per variare i pavimenti di legno già messi a posto.

Una Commissione presieduta dal capitano di vascello Gandiani Camillo si riunirà sabato 12 corrente sulla r. nave *Duilio* per procedere alle prove ufficiali sugli armeggi di detta nave. Domani verrà passata la visita di armamento alle rr. cannoniere *Castore* e *Poltuoc.*

questo ratto... Saprà forse...

— Sì, parlatene, e ditemi poi, vi prego, quel che avrete udito.
Mentre che il visconte di Châtillon si perdeva nelle verdi spalliere di carpani del parco, la duchessa disse ad alta voce, perchè nessuno era là per sentirlo: — Eccone già uno che non dubita di nulla. Ma come mai quel ratto non è riuscito? esso rendeva il matrimonio sicuro, infallibile, mentre che ora... Chi sa?... la marchesa è tanto giovane... mio figlio anche...

Era giovanissima difatti la bella, la deliziosa marchesa di Chênévrières, che correva in quel momento, fresca e appariscente verso la duchessa, saltando, giocando, sotto il suo accappatoio di seta tutto ornato di merli, chiuso appena alla figura con cordone bleu. Era bianca e serena come il mattino ridente che si estendeva su quei bei alberi, su quelle belle acque del parco. Aveva, nel venire, raccolti tutti i fiori sparsi per la via: ne aveva al collo, nei capelli, in mano. Li gettava via e ne prendeva degli altri.

— Venite dunque, mia piccola divinità. Come state questa mattina?
— Sempre benissimo, madama.
— Nessuna noia, mia cara parente?
— Nessuna.
— E il duca mio figlio?
— Sempre buono, rispose Amata correndo vicino ad una farfalla, sempre bello, ogni giorno più amabile. Voi sapete che è per oggi?
— Io non so nulla, tesoro mio.
— Sì, è per oggi che ci siamo promessa una

Con r. decreto in data 19 agosto p. p. è stato stabilito quanto segue:

Alla nave da guerra di terza classe, incrociatore-torpediniere, del tipo *Partenope* in costruzione nel r. cantiere di Castellamare, e finora distinta con la caratteristica I è imposto il nome di *Terstiere*. Alla nave da guerra di terza classe, cannoniera, del tipo *Volturno* in costruzione nel r. Arsenale di Venezia ed attualmente distinta con la caratteristica J, è imposto il nome di *Governolo*. Dolor

Le cause DELLA NOSTRA CRISI ECONOMICA

La *Gazzetta Piemontese* fa la genesi, che ci pare assai esatta, del nostro dissesto economico e finanziario nell'articolo seguente:

L'anno scorso l'Italia fu favorita da un buon raccolto, ed in quest'anno (a parte alcune piaghe colpite dalla grandine) com'è fu copioso il prodotto dei bozzoli, così fu abbondante quello del frumento e del segale, e promettenti sono le vigne e gli oliveti; l'esportazione del bestiame ha ripresa qualche importanza, cosicchè le condizioni degli agricoltori si sono d'assai migliorate. Le tabelle doganali confermano tali fatti notando una considerevole diminuzione nelle importazioni ed un aumento nelle esportazioni.

D'altra parte si è proseguita con buona volontà l'opera di restaurazione del bilancio dello Stato già incominciata dall'onor. Giolitti: e il paese si ripromette assai bene da tale indirizzo, che trova completo appoggio in Parlamento.

Or come mai avviene che in tali circostanze, quando tutto pare convergere a ristore il credito pubblico, invece sembra inacerbirsi la crisi economica?

Come mai mentre tutto pare concorre a restituirci la perduta prosperità noi vediamo invece scemare costantemente i proventi dell'erario, specialmente per quelle imposte che sono la misura del movimento economico, come accade, per esempio per la tassa registro?

Come mai diminuiscono pure costantemente i prodotti delle ferrovie, e mal si regge la Rendita a corsi che non corrispondono al credito dello Stato, e il cambio sull'estero può giungere da un giorno all'altro ad oltrepassare il 2 per cento di perdita?

I lettori comprenderanno quanto sia utile il richiamare in esame le cause di tali anomalie, poichè solo conoscendone le origini si può scegliere il rimedio dei mali che ci affliggono, si possono evitare gli errori ed impedire che nascano nuove crisi politiche ad in-

spiegazione franca, formale. È un mese che cerchiamo di conoscerci.

— E la vostra opinione?
— Non gli sarà sfavorevole, credo.
— E se i due altri esami che devono seguirsi e succedersi di mese in mese non gli fossero così vantaggiosi...

— Permettete, signora duchessa: io non conosco ancora la sua opinione su me.
— Sono entusiasmata dal sentirvi parlare in tal modo. Che vi abbracci, mia deliziosa parente...

— Di che siete entusiasmata? chiese ingenuamente Amata.
— Temevo...

— Cosa?
— Che mi avete tenuto nascosta qualche passioncella. Quel ratto...

— Mio Dio! ne so quanto voi su quel ratto. Andavamo in processione la notte di Pasqua...
— Raccontatemi, sì, raccontatemi.

— Andavamo in processione la notte di Pasqua dal convento delle Agostiniane alla chiesa di Nostra Signora degli Angeli, quando all'ingresso in chiesa si fece una confusione. Mi sentii trascinata, sollevata, messa in una carrozza che tosto si fermò.

— Ah! mio Dio, mio Dio!
— Gridai quanto potevo. Fortunatamente alla svolta d'una via, un uomo con una bastonata trasse a terra i cavalli; la carrozza si fermò. Il mio liberatore era Boiroyer.

— E come si trovava là?
— Per combinazione... la provvidenza, voglio dire, volle aiutare la vecchia allieva del convento.

tralcire l'opera di ricostituzione economica cui sta attendendo il Governo.

Ed invero se si prolunga lo stato attuale di sofferenze economiche, se non si pone un argine al ribasso che intacca tutti i più solidi nostri valori, che colpisce tutti i patrimoni privati, è evidente che i partiti avversari del presente Gabinetto (e del suo programma) prenderanno forza e coraggio per combatterlo e per ricacciare in quegli errori che ci hanno condotti alle strette attuali.

È vero che gli uomini assennati non ignorano che i risultati grandi e veramente duraturi sono lenti ad arrivare, e per sanare completamente i mali che ci affliggono ci vogliono anni ed anni. E anche provato che per le malattie economiche accade appunto quello che si osserva nelle malattie del corpo umano; quando cioè il malato entra in via di guarigione dopo gravissimo morbo, passa per un periodo in cui si sente maggiormente debole e sfiduciato, perchè alla eccitazione della febbre non è ancora succeduta la riconquista delle forze. Tutto questo è vero, ma è pur vero che bisogna far di tutto per abbreviare questo periodo di sofferenza, perchè gli uomini assennati non costituiscono la maggioranza delle nazioni e sarebbe perciò pericolosissimo l'indugiarsi in questo stadio in cui si sentono tuttora i mali antichi, ed i nuovi dolori, prodotti da una politica di economia, non sono ancor compensati dai larghi benefici sperati.

Ricordiamo adunque ancora una volta le serie di errori che produssero i presenti mali.

Ma allora venga fuori l'abolizione del corso forzoso. Certamente il corso forzoso costituiva uno stato anormale che bisognava curare; ma per curarlo occorreva rimuovere quelle cause che lo avevano reso necessario; e prima di tutto bisognava richiamare dall'estero una maggior quantità dei titoli colà collocati. Poi occorreva accrescere la nostra produzione ed essenzialmente il bilancio non solo in pareggio, ma in grado di provvedere con le risorse ordinarie a tutte le spese anche le più straordinarie, a fine di non dover ricorrere a nuovi prestiti. Ma si fece nulla di tutto questo, anzi si fece l'opposto: si abolì il corso forzoso contraendo un prestito all'estero di 700 milioni, per cui si aggiunse alla somma ingente che già occorreva annualmente per il servizio del debito pubblico all'estero una nuova somma di 35 milioni per pagamento dell'interesse del nuovo prestito. Si accrebbe in pari tempo la massa dei titoli esistenti all'estero, quella massa la quale ad ogni crisi politica ed economica che si manifesti in qualunque parte del mondo ci viene rimandata in maggiore o minor parte in Italia, sottraendoci nuovamente

— È doloroso che dobbiate tanta riconoscenza ad un uomo da nulla. Io non amo il vostro Boiroyer.

— Alla fine fui salvata da lui. Mi condusse da mio zio, il visconte di Châtillon.

— M'avete detto la verità? Non arreste per caso, a vostra insaputa, incoraggiata la folle passione del rapitore?

— Vi giuro, signora duchessa, che non l'ho mai veduto.

— Vi credo, mia cara parente, disse la duchessa abbracciando nuovamente Amata. Andiamo via, voi mi rassurate. Vi lascio per la vostra intervista con il duca. Addio, figlia mia.

— Addio, signora duchessa.

Dopo qualche passo, la duchessa diceva, camminando sulla stretta linea d'ombra progettata dagli alberi del parco che conducevano al castello: Ora non c'è che quel Boiroyer che mi disturba.

Quando fu sola, la marchesa disse fra sé, sfogliando i fiori che avea raccolti: La mia futura suocera non mi ha l'aria d'essere convinta. Ella crede che io abbia qualche gran passione, molto misteriosa, molto profonda, per qualche bello e giovine signore della corte. Ella crede che non, veda tutte le spie seminate da lei a me d'attorno non escluso mio zio ed anche il duca. Il mio matrimonio soltanto potrà rassurarli tutti... e ancora...

Ma ella salutava con la mano il giovine duca di Roquefeuille, che s'avanza verso la panca della zolla erbosa dove s'era seduta per riceverlo.

— Ma ella salutava con la mano il giovine duca di Roquefeuille, che s'avanza verso la panca della zolla erbosa dove s'era seduta per riceverlo.

— Ma ella salutava con la mano il giovine duca di Roquefeuille, che s'avanza verso la panca della zolla erbosa dove s'era seduta per riceverlo.

— Ma ella salutava con la mano il giovine duca di Roquefeuille, che s'avanza verso la panca della zolla erbosa dove s'era seduta per riceverlo.

— Ma ella salutava con la mano il giovine duca di Roquefeuille, che s'avanza verso la panca della zolla erbosa dove s'era seduta per riceverlo.

— Ma ella salutava con la mano il giovine duca di Roquefeuille, che s'avanza verso la panca della zolla erbosa dove s'era seduta per riceverlo.

(Continua)

APPENDICE N. 2

Per un capello biondo

ROMANZO DI LEONE GOZZAN

(Estratto dalla «Bibliothèque Choise»))

Il visconte chiuse gli occhi.
— Un padre per dovere.
Il visconte lasciò cadere un braccio.
Un giudice per equità.
Châtillon lasciò cadere l'altro braccio.
— Tutore è un bello, un nobile titolo. Bisogna meritarselo.

— E cosa bisogna fare? chiese il visconte per convenienza, ma come colui che svegliandosi domanda: Che ora è?

— Prima di tutto predicare l'esempio, predicare non è nulla, è l'esempio che m'imbarazza.

— Avvezzare la mente a idee serie.
— Consigliarla, per esempio, interruppe Châtillon con una voce addormentata, di non far debiti.

— La sarebbe una cosa quasi inutile. Sarebbe costoso un consiglio da darsi ad un giovane.

— E allora cosa devo consigliarla?

— Ditele che una donna non deve mai amare che un uomo solo in vita sua, suo marito; non pensare che a suo marito vedendo un uomo che le piace.

— Soprattutto, mormorò Châtillon, se suo marito non le piace. Sì, signora duchessa, disse egli alzandosi per scuotersi, perchè sentiva che il sonno s'impadroniva di lui, le ripeté parola per parola quel che m'avete detto. Del resto, il mio compito di tutore, che è stato molto facile fin che la mia nipote è stata in convento, non può prolungarsi, credo, che di due mesi. Noi abbiamo preso tre mesi perchè mia nipote e vostro figlio il duca di Roquefeuille, possano conoscersi bene prima di maritarsi. Essi hanno promesso inoltre, l'uno e l'altra, di non oltrepassare durante questi tre mesi i fossi del castello. Terminati i tre mesi risponderanno l'uno dell'altra, sarà un affar loro.

— Sì, maritiamoci presto, caro visconte; ma innanzi tutto, facciamo voti perchè il duca di Roqueville, e madamigella di Chênévrières si convengano. Che giorno felice sarà quello che li mariteremo! Non più cause!

— Non più tutela! disse Châtillon. Ecco, grazie, al cielo, un gran mese passato. Un gran mese!

— Più che due, aggiunse la duchessa.
— Ancora due mesi madama.

— Ma ecco la nostra cara marchesa che viene da questa parte senza dubbio per il suo abituale ritrovo con il duca. Ella legge camminando qualche nuovo romanzo. Lasciatemi qualche minuto con lei; voglio interrogarla su

quell'oro per il quale a quest'ora pagammo già 370 milioni di interessi.

E si fece peggio ancora: invece di tenere saldo il bilancio, si volle un pareggio di apparenza, creando quella solenne mistificazione della Cassa pensioni, il cui risultato si fu di pagare le pensioni, che sono spese ordinarie, mediante periodiche alienazioni di rendita.

Come espediente parlamentare si diede un impulso straordinario alle opere pubbliche, di cui alcune non necessarie; si costrussero ferrovie elettorali che non pagano nemmeno il fumo delle locomotive dei vuoti convogli; si spesero più milioni per porti, in cui il valore delle merci imbarcate non rappresenta nemmeno l'interesse del capitale in essi impiegato.

E per provvedere a questo sciupio si ricorse ad ogni sorta di espedienti finanziari, ad ogni sorta di prestiti ed operazioni di cassa.

I capitali non si trovavano in paese e si continuò a far emissioni all'estero, cui del resto bisognava ricorrere per procurarsi i fondi necessari per servizio dei prestiti collocati sulle piazze straniere; cosicché per chiudere una finestra ogni anno si apriva una porta.

Poi vennero fuori le famose Convenzioni ferroviarie, delle quali oramai tutti conoscono per esperienza i danni comuni. Perocché esse pongono in contrasto gli interessi del Paese e del Governo con quelli delle Società, epperò obbligano con infinita iattura dello sviluppo economico del Paese, a mantenere, specialmente per prodotti agricoli, tariffe elevatissime in confronto delle straniere, in guisa che danneggiano perfino quel commercio di transito che, pur tenendo conto delle distanze chilometriche, sarebbe di spettanza del porto di Genova. Ma queste Convenzioni assicuravano per qualche tempo il concorso del capitale straniero col collocamento sia delle azioni, sia delle obbligazioni; ed anche questo era espediente necessario (se non si voleva a brevi anni di distanza vedere sfatata l'operazione del corso forzoso. Il Ministero d'allora voleva ad ogni costo tenersi al potere, e bisognava perciò mantenere almeno le parvenze della vantata abolizione.

Entrati nella falsa strada delle apparenze lussuose, si incamminarono tutti facilmente a fare delle grandiosità anche nell'interno. A tal fine si spinsero le grandi e piccole città d'Italia alle grandi opere edilizie, agli svenamenti; Roma da sola vi entrò per un centinaio di milioni; altrettanto Napoli, e poi Milano, Torino... e qui andarono distrutti fabbricati che rappresentavano egregi valori, e per queste opere improduttive si contrassero, molte volte con garanzia del Governo, ingenti debiti; e le Società che agivano per loro conto, attingevano pur esse largamente i loro fondi all'estero ed aumentavano il tributo d'interessi che si doveva pagare alle Piazze straniere. Il giorno del giudizio e del *redder rationem* non poteva turbare, e venne fu terribile come lo sa Torino.

La spensierata politica economica destava serie apprensioni non solo negli uomini prudenti, ma eziandio nelle masse che nel loro buon senso fidavano che ciò non poteva durare. Il bilancio dello Stato, che intorno al 1881 presentava avanzi attivi, era andato peggiorando sotto il peso degli interessi dei debiti contratti e delle sempre crescenti spese; il disavanzo ormai superava i 200 milioni! Bisognava provvedere: od imposte od economie. Le imposte furono impossibili; il Parlamento, scosso dalla voce poderosa del Paese, non ne volle sapere, non volle neppure discuterne, e allora venne l'on. Giolitti al potere con fermi propositi di economie.

Ma l'allarme era dato; una grave crisi a Parigi, quella dei metalli, aggravò la nostra posizione all'estero; le nostre condizioni economiche furono discusse, i capitali impiegati in Italia furono richiamati, l'incanto sparve e la crisi tremenda che ancor ci travaglia travolse con sé numerose fortune private.

Lo scredito, la diffidenza sottentrarono alla cieca fiducia, e noi dovemmo pensare per forza ai casi nostri. Intanto si era compreso che condizione indispensabile, assoluta, per uscire da queste strette si era che il bilancio governativo fosse assestato sinceramente, limitando le emissioni anche per le costruzioni ferroviarie.

Il Giolitti lottò coraggiosamente, ma i colleghi male lo secondavano; laonde esso prese l'unico partito che conveniva ad un uomo coscienzioso e patriotta: — si dimise.

Le difficoltà si fecero maggiori; il paese nei Comizi aveva appunto allora con singolare concordia imposto ai suoi candidati di provvedere al bilancio non con imposte, ma con espedienti, ma con economie.

Il dissidio fra Parlamento e vecchio Ministero poteva ritardarsi, non evitarsi; fu precipitato da occasioni improvvise, ed il 30 gennaio scoppiò la crisi ministeriale.

Il nuovo Ministero si pose all'opera; esso aveva per sé il paese, che voleva si attuasse il suo programma: pareggio vero e reale mercè le economie.

Ed il Ministero si accinge all'opera sua; alle economie attuate dal Giolitti ne aggiunse altre per oltre 40 milioni; non presentò leggi

per importanti spese nuove, ad eccezione di quelle per uno strano riordinamento delle stazioni di Roma; ma questa fu respinta dal Parlamento, e speriamo non sarà riproposta.

Questa in breve è la storia della nostra crisi. Da questa storia poi ricaveremo lume per spiegare i fenomeni economici che ora ci turbano e ci preoccupano e potremo dedurre quegli ammaestramenti che valgono ad additarci la via che dobbiamo seguire per fondare su solide basi la prosperità nazionale.

La decadenza economica dell'Italia data dal 1881; fino allora si avevano i bilanci in pareggio, anzi con un'eccedenza attiva; in aumento graduato e notevole era il prodotto delle imposte e delle ferrovie, fiorente l'esportazione specialmente dei prodotti agrari, promettente l'assorbimento dei nostri titoli dalle Borse straniere.

IL SENATORE CASTAGNOLA

Si ha da Genova 11:

«La notte scorsa poco dopo la mezzanotte è morto il senatore Stefano Castagnola, che fu già ministro di Agricoltura e Commercio.»

Per Ubaldino Peruzzi

Leggesi nel *Corriere Italiano*, Firenze, 11: «Ieri nelle ore pomeridiane il Duca d'Aosta, accompagnato dal colonnello Radicati di Morcorito, si recò all'Antella, visitò la salma del senatore e fece le proprie condoglianze al comm. Cosimo Peruzzi che lo aveva ricevuto all'ingresso della villa.

«Il Duca ripartì senza aver veduto donna Emilia, la quale non fu a cagione dello stato d'abbattimento estremo nel quale si trova in grado di ricevere il Principe.»

Oltre quelli già noti spedirono telegrammi alla vedova sconsolata i ministri Chimirri, Pelloux, non che Branca, Berti, Spaventa, Celsi, Nicotera, generale Pallavicini, sindaco Bellinzaghi di Milano, ed altri moltissimi.

PROFANAZIONE

Togliamo dal *Ravennate*:

Forlì 9 settembre 91.

È la terza volta che prendo la penna per denunciare al pubblico un fatto disumano, che si va compiendo in quel di Pievequinta senza che le autorità Forlivesi si prendan di esso pensiero.

Sono anni che il cimitero di quella villa è letteralmente occupato da cadaveri, si che ad un nuovo arrivato non si può far posto, senza disturbare la quiete sepolcrale di altro già esistente, ed in condizioni tali, che senza ribrezzo non si può compiere l'operazione.

Potrei qui dilungarmi in una descrizione poco gradita, ma preferisco lasciarla a parte limitandomi a domandare se ciò sia permesso o tollerabile in un paese civile, in un paese che si pretende portare altrove la civiltà, mentre poi in uno dei suoi comuni di Forlì avvengono fatti che sarebbero chiamati *viti-perevoli* se compiuti da barbari.

Nel comune di Forlì deve pur funzionare una Commissione Sanitaria, ed il Prefetto, rappresentante del Governo dovrebbe pur entrarci per qualche cosa.

Sono anni ed anni che si riconobbe la necessità di rinnovare il cimitero di Pievequinta colle regole volute dalla moderna igiene ed esistono in proposito atti. Fu forse una commedia che si rappresentò allora, o coll'accumularsi indecentemente cadaveri su cadaveri è scomparsa una tal necessità.

M'accorgo di scrivere un po' rudemente, ma non è possibile pensare a certi fatti senza sentirsi rabbrivire ed irritare. Non si domanda ciò che non si deve avere ma ciò che è giusto ed onesto, ed a quanto la legge provvede. Ho denunciato fatti che non devono avvenire in un paese civile e l'autorità deve porvi il dovuto rimedio se non vuol venir meno al proprio dovere.

Un'altra tragedia a Cesena!

Leggesi nel *Resto del Carlino* in data di Cesena, 11:

«Questa mattina la città fu rattristata profondamente alla notizia di un nuovo fatto di sangue.

Da ogni parte si ripeteva: «è stato ferito con una schioppettata ieri sera Giovanni Maroncelli!»

Ecco i particolari che ho potuto accertare: Col diretto che passa da Cesena alle 10.34 erano partiti tutti gli intervenuti ai funerali del povero Battistini, l'on. Costa e parecchi altri amici.

Ad accompagnarli alla stazione s'erano recati diversi giovani, fra i quali Giovanni Maroncelli.

Quando la comitiva nel ritornare in città fu giunta presso il palazzo del conte Verzaglia, fuori porta Cavour, il Maroncelli, per certi suoi affari, abbandonò i compagni e s'inoltrò per la viuzza che mena ai mercati.

Fatti una trentina di passi, udì un fruscio nel bosco che costeggia la strada ed istintivamente si voltò verso quella parte e vide due uomini, l'uno dei quali armato di fucile, che lo spianavano e sentì l'uno dire: *Primo, daglia!*

E vide puntare contro di lui il fucile. Il Maroncelli accorgendosi di essere il bersaglio, estrasse il revolver, sparò un colpo che andò a vuoto.

Nello stesso tempo dal bosco partì la schioppettata, che lo ferì nel braccio e nel fianco sinistro.

Compiuto l'atto eroico, i due che erano in agguato, si diedero alla fuga, ma furono riconosciuti.

Agli spari accorsero i compagni del Maroncelli, i quali gli apprestarono le prime cure e lo portarono al nostro Ospedale.

Quantunque l'ora fosse tarda, tuttavia la questura riuscì a scoprire gli autori del vile attentato e li tradusse nelle carceri.

Essi sono tali Teodorani Primo e Palmieri Secondo; fu pure arrestato il fratello del Teodorani.

Eseguita una perquisizione in casa degli arrestati, furono sequestrati tre fucili.

La popolazione è davvero indignata contro gli autori di simili attentati e reclama severa giustizia.»

SCONTRO DI VAPORI E NAUFRAGIO

Un telegramma proveniente da Atene reca la dolorosa notizia che il piroscafo *Taormina* della Navigazione Generale Italiana ebbe una collisione alle ore 2 dopo mezzanotte col piroscafo greco *Thessalia* della Compagnia Pantellenica, presso l'isolotto di Gaidoro. L'agente della Navigazione Generale Italiana spedì subito dal Pireo un vapore per soccorrere il *Taormina*, mentre il *Thessalia* riusciva a raggiungere la costa.

Si hanno sul disastro strazianti particolari. Il *Taormina* aveva 66 viaggiatori, 23 dei quali si salvarono a bordo del *Thessalia*. Di quarantadue persone che componevano l'equipaggio se ne salvarono trentuna.

Il *Thessalia* avarato andò ad incagliarsi nel porto di Fadene. I salvati furono trasportati al Pireo dove accaddero delle scene strazianti. Aladini Orlando livornese piangeva la moglie e due bambini vittime del naufragio. L'ufficiale Zoppo narrò di aver veduto un gruppo di donne dibattersi nell'acqua a fianco della nave; quelle poverette saranno certo perite. I naufraghi sono seminudi e mal riparati da vecchie coperte.

Si mandarono sopralluoghi tre navi da guerra greche ed una italiana. Il vapore *Macedonia* proveniente da Sirò raccolse in alto mare un fuochista del *Taormina* aggrappato ad una tavola e lottante da sei ore con le onde.

Cronaca del Regno

Napoli, 11. — Ieri gli impiegati dell'ufficio postale a S. Caterina a Chiaia, recatosi all'ufficio, hanno trovato scassinata la Porta d'ingresso e la cassa forte che era nell'ufficio.

I ladri hanno portato via lire 363 in moneta cartacea, lire 197,20 in marche e lire 1155,25 in francobolli di diverso taglio.

La P. S. ha tratto in arresto l'inserviente postale Francesco Villa, perchè ieri sera invece di chiudere la porta d'ingresso a due chiavi e col grosso catenaccio, la chiuse con una sola chiave.

Si fanno attive indagini per la scoperta dei ladri.

Bologna, 10. — La scorsa notte certo Bonomi Pericle, d'anni 22, orologiaio faentino, da tempo qui domiciliato, in rissa, credesi per motivi politici nei pressi di via San Stefano ricevette quattro stilette. Ora versa in grave pericolo. Il feritore che è certo Agostino Gessi, di Cesena, si è costituito stasera.

Genova, 10. — Telegrafasi da Corfù che morì di meningite il banchiere genovese fallito Paolo Pontremoli, rifugiatosi in seguito a mandato di cattura.

Palermo, 10. — In seguito ad accordi intervenuti con l'autorità municipale, lo sciopero dei cocchieri è cessato, e il servizio delle pubbliche vetture funziona ora in piena regolarità.

Como, 10. — Gravedona (prov. di Como) è sotto la triste impressione di un gravissimo fatto avvenuto l'altra sera.

Un lavorante uscendo da un'osteria venne assalito da alcune persone e barbaramente ucciso con un numero grande di coltellate.

Si parla di vendetta privata.

Cesena, 10. — Ai funerali del socialista Battistini intervennero circa cinquemila persone. Si contarono una cinquantina di bandiere di associazioni popolari. I negozi vennero chiusi in segno di lutto. In forma privata intervenne il Sindaco e la Giunta Comunale.

Susa, 11. — Ieri sera giunse in questa città il drappello di Alpini spediti alla ricerca

del colonnello Zucchi, come vi annunziati in altra mia precedente.

Questi intrepidi soldati percorsero in tre giorni tutti i valloni, i ghiacciai, finché giunti alle Grangie del Tur sopra alla Novalesa si incontrarono con altra squadra di militari che, partiti dal Moncenisio, perlustravano quelle montagne.

Infruttuose furono le ricerche, per cui non si sa qual fine possa aver incontrata l'infelice cav. Zucchi.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. partecolare del COMUNE)

S. Pietro in Gu, 9. — Una mesta e commovente cerimonia si compieva oggi a S. Pietro in Gu, in onore del defunto Lorenzoni dott. Stefano, medico chirurgo a Camisano Vicentino, morto a 31 anni in Padova dopo breve e dolorosa malattia.

La bara giungeva presso la stazione ferroviaria alle 8 ant. coperta di venti bellissime ghirlande, inviate da rappresentanze comunali, da società di mutuo soccorso e da amici.

Il corteo funebre partì nell'ordine seguente: Le bande musicali di S. Pietro in Gu e di Camisano, i sacerdoti, quindi la bara. I cordoni erano tenuti dai sindaci di S. Pietro in Gu e di Camisano, dai medici Bordignon e Falda, dal presidente della Società di Mutuo Soccorso di Camisano e dal capitano Todescani Giuseppe. Seguivano tutto il Consiglio comunale di Camisano, gli inniegati, il Consiglio comunale di S. Pietro in Gu, tutti i medici dei paesi limitrofi, i rappresentanti di diversi comuni e di società, i parenti e gli amici. Quindi erano disposte colle loro bandiere le società di mutuo soccorso di Camisano, della cartiera di Carmignano, di S. Pietro in Gu e quella cattolica agricolo-operaria di Camisano.

Circa 200 torce, inviate da famiglie di qualunque condizione coronavano il corteo. Il popolo affollato dei due paesi precedeva e seguiva in coda. Giunto il corteo alla chiesa si celebrarono le funzioni religiose, quindi collo stesso ordine si recò al cimitero.

Sulla fossa parlarono il sig. Piacentini sindaco di Camisano, il dott. Benozzato quale rappresentante la società di mutuo soccorso di Camisano, il medico Bordignon per i colleghi, il segretario di S. Pietro in Gu a nome del paese nato, il dott. Squarcina quale amico. Diede l'addio dei parenti il cugino Gallo Antonio, e finalmente l'abate di Camisano encomiò il dott. Lorenzoni, quale uomo di cuore, colto e gentile. Chiuse la cerimonia l'assessore anziano sig. Pedrazza Giovanni con parole di ringraziamento a nome del comune di S. Pietro in Gu e dei parenti.

Una dimostrazione si spontanea data da due paesi, che il dolore uni ed affratellò, all'ottimo colto e gentile dott. Lorenzoni sia di conforto alla desolata sposa, Ida Rizzetto ed alle famiglie Lorenzoni e Rizzetto.

Battaglia, 10. — *Giardino d'Infanzia.* — Ho tardato un pochino a darvi la relazione del saggio annuale tenutosi la scorsa domenica nella sala teatrale dai bambini dell'Asilo Infantile, ma è meglio tardi che mai.

È riuscito brillante per il concorso delle migliori personalità del paese e di eleganti signore e signorine, su cui era dolce posare lo sguardo.

L'istituzione dell'Asilo - mi si permetta una digressione dal mio signor Direttore - ha dato fin dal principio risultati abbastanza soddisfacenti, ma ohimè! le scuole comunali invece vanno assai male. I risultati di quest'anno furono infelici, fatta eccezione in qualche classe.

Io non faccio carico al corpo insegnante, tutt'altro, ma piacemi rilevare questo, sapendo che il Comune di Battaglia spende per la pubblica istruzione la non tenue somma di 7 mila lire annue, ed ha perciò diritto a qualche cosa di buono.

La festa del Giardinetto Infantile ebbe termine colla premiazione degli alunni più bravi. *Eccellenti.*

Carrara S. Giorgio, 10. — *Pulizia locale.* — Nessuno può figurarsi la indecenza per mancanza assoluta di pulizia della via Chiodare, al punto così detto delle Pasette.

Un odore nauseante regna tutto il tempo dell'anno e specialmente l'estate, ed è un miracolo passare per quella strada senza rimanere insozzati.

È vero che il municipio può far poco, quando non vogliono far nulla coloro, cui ispetterebbe, ma d'altro canto una causa che giustifica il croato costume si è la mancanza di un cesso.

Io faccio voti - e molti lo desiderano - che sia tolto l'inconveniente col provvedimento citato a scanso di possibili eventuali malattie contagiose.

Acque. — La lingua batte dove il dente duole, e sarebbe proprio il caso di dire che non solo il dente, ma eziandio l'animo duole al pensare alla scarsa d'acqua potabile che hanno molti frazionisti.

Avrei tacito se non vi fosse possibilità di

vederli eretti dei pozzi, stante la critica e zione finanziaria del Comune, ma mi pare che sia tutto il contrario; essendo alleggerito relativo progetto, di cui non manca che esecuzione.

E fino a quando si deve aspettare? 11 80

Este, 10. — *Monte di Pietà - Comune Comunale.* — Il Signor Giacomo Mamo Assessore Comunale e Zannini Natale Segretario questo Monte di Pietà furono delegati di presentare questa Istituzione al congresso, avrà luogo prossimamente in codesta città. Essendo tradizionale il buon funzionamento del nostro Monte plaudiamo alla deliberazione presa pel suo intervento al congresso e i nostri delegati prenderanno parte attiva all'importante discussione dei vari quesiti posti.

Ieri sera il Consiglio Comunale ha approvato in seconda lettura le deliberazioni nell'antecedente adunanza. *Toda*

S. Elena, 11. — Una grave disgrazia avvenuta ieri sera alla nostra stazione Elena. Un giovinotto, certo Garavello Antonio di Granze, caduto accidentalmente andò a una gamba sotto il treno dove rimase sfregiata, l'altra gamba l'ebbe in parte lacerata venne subito trasportato all'Ospedale di S. Elena il povero ragazzo intanto trovavasi sotto la glianza del distinto chirurgo Marenesi e si spera ne conseguirà felici risultati: ne seguiremo l'andamento e vi terrò informato.

Camposampiero, 11. — *La Casa di Ricovero.* — (A.S.). Ogni qualvolta io mi vado a visitare questa Casa di Ricovero provo grande soddisfazione, perchè vi riscontro sempre un ordine inappuntabile ed un pulito modello.

Dal volto di quei vecchietti e di quelle chietta, lindi ed arzilli, traspare l'inflessa tenerezza; e ne hanno ben ragione, perchè trattamento ed il ricovero non potrebbe essere migliore sotto ogni riguardo, ed essi, riciccentissimi, non fanno che benedire la generosa fondatrice, signora Bonora, la quale così assicurato loro una vecchiaia onorata tranquilla. Annesso al vasto fabbricato vi è anche un bell'appezzamento di terreno, ed è coltivato in parte ad ortaggi, a frutteto vigneto, a giardino, insomma vi è un po' tutto, e ciò che si raccoglie viene consumato internamente; i ricoverati poi se la godono un mondo, perchè hanno largo campo non solo di passeggiare all'aria pura e saluberrima ma una vegetazione rigogliosa, ma anche possono occuparsi, ciascuno secondo la propria inclinazione, e così trascorrono il tempo del loro riposo lietamente conversando o lavorando loro beneplacito. Havvi anche la stalla dove si allevano delle belle mucche, le quali forniscono del latte sano ed eccellente; pare proprio di essere in una azienda domestica perchè non vi difetta nulla.

L'Istituto va incrementandosi sempre più ed ogni anno si riscontra nei resoconti un avanzo netto non lieve; tutto vi procede a piena regola mercè lo zelo indefesso del Presidente, sig. Macola dott. Ladislao, del segretario e del Consiglio d'Amministrazione, e tutti vanno a gara nel prestare l'opera loro gratuitamente. Meritano anche uno speciale elogio le suore Dorotee, le quali hanno per i ricoverati affetto veramente materno, e prodigano loro ogni sorta di cure, dedicandosi tutte a loro pro e vantaggio.

CRONACA DI CITTÀ

Porta San Giovanni

Riceviamo: Da parecchi giorni, auspice un monumento a Mazzini, l'area di Padova va soggetta agli studi più amorevoli di sventramento, l'indiviso del quale si può restringere a queste parole: *ora pro me.* Infatti è certo che l'abbattimento di Padova e la sua ricostruzione debberò lungo lavoro a tutta la grande e piccola arte muraria ed affini. Ma per quanto desiderabile, questo lavoro non è possibile. Io invece non chiedo mi sia affidato nessun incarico di abbattimenti e ricostruzioni perchè non sono ingegnere, ma semplicemente padovano che vorrebbe migliorate alcune condizioni della sua città, compatibilmente alle finanze, non viceversa soltanto.

Un recente progetto municipale, appendice d'un grande progetto di lazzeretto, stabilisce l'apertura d'una piccola porta di fronte a via S. Prosdocimo a circa 200 metri dall'attuale porta S. Giovanni. Il progetto comprende: taglio della mura, costruzione della porta, getto di un ponte, adattamento d'un piccolo tronco di strada ed un cavalcavia perchè non sia interrotto - secondo una raccomandazione del consigliere Cavalletto - il passaggio sulla mura. Tutto ciò non dev'essere cosa da poco perchè il passaggio dovrà servire alle vetture che si

dirigono al lazzeretto, quindi convenientemente spazioso e comodo.

Che risulterà?
In uno spazio di meno d'un chilometro si avranno tre porte: S. Giovanni, S. Prodocimo (o lazzeretto) e Savonarola - tre porticine scomode e dispendiose come porte grandi.

L'attuale di S. Giovanni è assolutamente insufficiente, due vetture non vi passano liberamente e quando il mattino le vetture ed i carretti si affollano all'entrata devono fare una lunga *queue* in attesa del passaggio libero. Se poi le guardie daziarie devono eseguire qualche ispezione, è finita, non si passa più a meno che i viaggiatori non siano sottoposti ad una esposizione di un quarto d'ora al sole subito dentro della porta, in attesa dei comodi del servizio. Tra parentesi si può anche aggiungere che questo servizio lascia alle volte a desiderare in fatto d'urbanità, come si verificò l'altro giorno a questa stessa porta circa le 10 ant. quando tre signore, malgrado le più larghe dichiarazioni, videro rivoluzionate sporte e bauli da una signora *guarda* che allo fine lasciò libero il passo dichiarando che era *stufa* di rimetere (e sciupare) gli oggetti che s'introducevano in città.

Quando poi s'incontri un corpo di cavalleria o d'artiglieria che entri od esca dai prossimi quartieri, il passaggio rimane sospeso a lungo. Di qui la necessità d'un allargamento che permetta la libera affluenza alla frequentissima porta della quale è inutile di mostrare l'importanza.

Se fu allargata Saracinesca per ragioni non esclusive di sicurezza - si potrà allargare anche S. Giovanni; ed anche qui sarebbe relativamente facile l'operazione.

A fianco della porta si estende un largo spazio che arriva fino all'imboccatura di San Prodocimo. Non si abbatta la porta attuale, si chiuda soltanto o la si riserbi ai grossi carichi da daziare, trasportandovi la pesa ora rievocata sotto una capanna che ingombra il passaggio; e subito al di là, lungo il piazzale, si apra una nuova barriera sul tipo di quella di Saracinesca. Senza far torto all'architettura di porta S. Croce, che ha pur costato tanto, io credo sia difficile trovare una semplicità più elegante che la costruzione in ferro di Saracinesca e niente di più pratico quando la costruzione sia curata in modo da permettere la libera apertura dei cancelli, il che avviene un po' difficile a Saracinesca. Questa barriera aperta al di là della porta attuale, verso S. Prodocimo, rimarrebbe a cavaliere delle due vie che conducono al centro per due ponti di S. Giovanni e Tadi e comprenderebbe per la sua vicinanza anche il servizio del lazzeretto reso facile ed opportuno dall'ampiezza del passaggio.

La terra della mura è pronta per formare il piano esterno d'accesso e la somma destinata alla postieria del lazzeretto verrebbe a diminuire di grossa parte la spesa provvedendo insieme ad una necessità alla quale o tosto o tardi il Comune dovrebbe pensare.

Raccomandandole, sig. direttore quella tal signora *guardia* di cui sopra, e questo progetto la saluto distintamente.

A noi questa idea di progetto non sembra indegna di attenzione. Riguardo a porta San Giovanni stanno tutte le osservazioni esposte qui sopra: difficoltà di transito e necessità di ampliamento. Ci consterebbe anzi che tale necessità fosse così riconosciuta che si sarebbero già incominciati studi per l'ampliamento, i quali disgraziatamente non misero capo per ragioni finanziarie che ad un semplice ristaurato eseguito quest'anno.

La porta pel lazzeretto è già stata votata insieme al progetto generale; c'è bensì ancora chi non ha troppa fiducia nella sua esecuzione però a priori non si deve muoverne dubbio. Ma in vero noi non abbiamo mai compreso la efficacia pratica di questa porta. Destinata a procurare una via diretta al servizio sanitario non riescirà efficace che ad una parte ristretta della città quella che si trova nella zona compresa fra due linee parallele che passino l'una per porta Savonarola e Ponte Molino, l'altra per porta S. Giovanni, il Duomo, S. Lorenzo a S. Francesco: tutta Padova posta al di fuori di questa zona, cioè tra Ponte Molino e porta Codalunga da un lato e dal Gallo fino a Santa Croce dall'altro, non avrà per niente abbreviata la strada per recarsi al lazzeretto trovando una via più breve rispettivamente per Savonarola o per S. Giovanni. D'altra parte le statistiche delle epidemie ci provano come il futuro lazzeretto non sia serbato ad una serie troppo numerosa di presenze giornaliere serie che se troppo numerose non troverebbe poi nemmeno posto nei pochi letti del nuovo Spedale. Cosicché la postieria riuscirebbe ad evitare un piccolo gomito di 500 metri di strada in ben pochi casi i quali non giustificano a pieno la spesa preventivata per la porta stessa.

Se male non ci apponiamo, questo preventivo sale a L. 10,000 una cifra abbastanza rilevante quando si pensi che la riduzione di Saracinesca non superò le L. 15,000.

La nuova barriera a S. Giovanni non dovrebbe importare una somma di molto superiore, per cui visto che si verrebbe ad avvi-

cinare al passaggio ora in progetto ci sembra doveroso sottoporre alle nostre autorità comunali questa modificazione di progetto la quale tornerebbe invero utile alla economia generale del Comune.

Monumento a Vittorio Emanuele.

Ieri si è riunita per la prima volta la Commissione eletta dall'Associazione *Savota* per l'attuazione del progetto di trasporto del monumento a Vittorio Emanuele nel centro della Piazza Unità d'Italia, di conformità al bozzetto del prof. *Tabacchi*, già approvato da apposita Commissione artistica e dal Comitato direttivo dell'Associazione.

La Commissione, prima di aprire la pubblica sottoscrizione per raccogliere la somma necessaria, deliberò di attendere la risposta del Municipio, cui si sono richiesti la necessaria autorizzazione e il concorso materiale e morale alla patriottica iniziativa. Di ogni pratica colla onor. Giunta fu incaricato l'onor. sig. conte Gino Cittadella Vigodarzere, presidente della Commissione Artistica suindicata. Quindi la Commissione deliberò in massima di aggregare altri egregi cittadini, salvo a fissarne il numero e i nomi in una prossima adunanza.

Infine vennero eletti a presidente, segretario e cassiere della Commissione i signori Alberto Morelli, Dino Coletti e Angelo Vason.

Consorzio Interprovinciale Padova-Vicenza per le Opere di II. Categoria della riva destra del Brenta.

Il giorno otto settembre si è riunita in Vicenza la Commissione eletta dall'assemblea degli interessati del Consorzio Idrraulico Brenta riva destra incaricata di riferire sulla determinazione del perimetro consorziale, proposto dal Genio Civile e sui reclami che contro quella venissero presentati.

Detta Commissione composta dai signori conte Edoardo Negri, presidente, ing. Francesco Tonati, conte Paolo Camerini, cav. Emilio Rizzetto, sig. Eugenio Busetto, allo scopo di affrettare i propri lavori, rende noto a tutti coloro, i quali avessero delle eccezioni da opporre contro il perimetro proposto, che dovranno dirigere i loro reclami al Presidente della Commissione in Vicenza non più tardi del mese di ottobre 1891.

La Commissione non terrà conto dei reclami che le venissero recapitati trascorso il termine indicato.

Cose scolastiche.

Oggi sarà pubblicato dal ministero un supplemento straordinario al bollettino della pubblica istruzione, contenente i movimenti del personale dei ginnasi e degli istituti tecnici. È stato stabilito che i professori degli istituti privati siano esclusi dal far parte delle Commissioni esaminatrici soltanto quando debbano essere esaminati i giovani ai quali essi insegnarono.

Le Vaccinazioni o rivaccinazioni pubbliche gratuite

avranno luogo nei giorni di Lunedì 21 e 28 corrente a mezzogiorno in ciascuna Parrocchia di Città nei luoghi indicati nella unita tabella.

Santa Croce e Santa Giustina, nella Loggia Amulea.

Ognissanti, presso la Chiesa di Santa Maria Iconia.

Cattedrale, presso il Vescovado.

Sarvi, Torresino e Filippini, presso la Chiesa di San Tomaso-Martire (Filippini).

Eremitani e Santa Sofia, presso la Scuola comunale di San Biagio.

San Francesco, rimpetto la Chiesa di San Francesco.

Carmine, S. Andrea, S. Benedetto e S. Nicolò, presso la Chiesa del Carmine.

Patriottica pubblicazione.

La signora Jessie White ved. Mario sta preparando un'opera del massimo interesse che metterà in luce maggiore i meriti di coloro che generosamente e validamente cooperarono alla risurrezione dell'Italia.

L'autrice sta raccogliendo il materiale per un primo volume in 16° di 400 pagine dell'opera che porterà per titolo *Gli scritti politici e l'epistolario di Carlo Cattaneo*.

Essa si indirizza con una circolare a quanti posseggono lettere del Cattaneo perchè vogliano prestarle gli originali o trarne ed inviarle copia autentica.

Unita alla circolare sta anche una scheda di sottoscrizione per l'acquisto di questo primo volume che costa L. 4, da rispedirsi, la scheda come pure le lettere del Cattaneo entro il mese alla signora Mario in Lendinara.

Contro le guardie.

Durante il concerto della brava banda cittadina in Piazza Unità d'Italia, ieri sera le guardie municipali finimarono la contravvenzione al conduttore di un carrettino aggogato ad un ciuco per la solita assenza del prescritto fanale.

Sebbene protestando, non troppo insolentemente però, asino e carro furono accompagnati nel cortile del Municipio.

Giunti colà, certo Andrea D., sellaio, che ubriaco era stato invitato a salire nel carrettino dal proprietario, certo *Coet* si permise delle osservazioni punto rispettose sull'operato delle guardie municipali.

Accortesi due guardie di città che questo individuo cercava provocare disordini, lo dichiararono in arresto per ubriachezza molesta.

Questo fu come un segnale perchè dalla massa di popolo che di consueto fa indecente codazzo agli agenti dell'ordine che operano in base alle leggi, sorgessero le usuali frasi provocanti ed offensive al loro indirizzo.

Giunto frattanto sul posto il delegato Carusi ed il inaresciallo Fregorese fu tale correttezza energica il contegno del funzionario e del comandante che la dimostrazione ostile si spense appena sorta e per via San Bernardino l'ubriaco fu accompagnato all'ufficio dell'ispettorato a disposizione dell'autorità.

Feste autunnali.

Domenica, 27 corrente, sarà la volta della vicina Piazzola.

Un comitato costituitosi di giovani volontari di beneficere, rallegrerà quella gentile riviera del Brenta con ogni specie di giuochi e trattenimenti.

Un lungo artistico avviso - al Gallo, dà un *menu* di spettacoli assai solleticante.

I beneficati saranno gli operai infermi

- Altro grande *festival* di beneficenza avrà luogo presto in Abano.

Ne riparleremo.

Il Veneto letterario di domani uscirà

con gli articoli seguenti:
Federico de Roberto el' « Illusione » (Mario Callaruzza) Desiderio (C. U. Posocco) Poemeti d'estate (Lord minor) Quadretto di genere (Zellini Luigi) Santa Betsy (Adalgisa Bressan Cavalleri) Giorno natale (Augusta Serena) Uno sguardo alla nostra lirica (Edwige prof. a Sandrini) A Lidia (Giorgio Fontebasso) Corriere artistico. - La Moda (Preziosilla) Note in maringe (g.f.) Pubblicazioni (Corrado Zucchetti) Giuochi, Cartoline e lettera gratis, Libri ricevuti in dono.

Un orologio d'oro.

Stamane alle ore 10 il sig. prof. Fontebasso Andrea, all'angolo del Gallo trovò un orologio d'oro che si è affrettato a depositare all'ufficio di polizia municipale.

LE NOSTRE CAMPAGNE

Le ultime notizie pervenute al Ministero d'agricoltura sullo stato delle campagne, segnalano mancanza di piogge in Liguria, nell'Emilia ed in tutta l'Italia centrale e meridionale. La pioggia fu invece abbondantissima nella parte settentrionale della valle del Po, dove però si ebbero a lamentare forti e frequenti grandinate.

Il grano turco è giunto a maturità ed in molti luoghi ne è cominciato il raccolto.

L'uva si presenta quasi dovunque in condizioni promettenti; in talune località è cominciata la vendemmia.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 9

NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Morosini Vincenzo di Ermenegildo cuoco con Schiavetto Rosa di Giacomo sarta.

Rolle Giuseppe fu G. B. parrucchiere con Tonegutti Luigia di Pietro casalinga.

MORTI. - Veronese Francesco anni 81 possidente coniugato.

1 bambino degli Esposti, di Padova.

Un consiglio al giorno

Il mezzo più sicuro per consolarsi degli affanni della vita è quello di non averne coscienza.

Il mese di settembre

Le modificazioni che si notano dal 1888 nella evoluzione annuale del globo, in conseguenza delle quali, per otto anni di seguito, il mese di settembre è stato il più bel mese dell'anno, cominciano a preoccupare gli uomini di scienza e gli agricoltori.

I Consigli dipartimentali stanno per discutere quanto prima la questione interessantissima di sapere se sia o no urgente di stabilire un ritardo per la semina e conseguente raccolto.

(Casi il Figaro)

LA VARIETA

Triste dramma ad Avellino. - La vendetta di un fratello. - Da Napoli si telegrafa in data 10 sera:

«Notizie da Avellino informano d'un triste fatto avvenuto ieri l'altro colà. Il barone Enrico Bresciamorra, trentenne, ammogliato, si innamorò di una sua cugina e sedottala la rapiva alla famiglia per condurla qui. La Polizia avvertita della fuga rinvenne i due amanti e li rimandò ad Avellino. Il seduttore è stato deferito al potere giudiziario, ottenendo la libertà provvisoria.

Ieri l'altro egli sedeva sulla porta d'un caffè ad Avellino. Gli si accostò un cugino, fratello della sedotta, e dicendogli: « Sei qui? Prendi! » gli tirò contro cinque colpi di rivoltella con due dei quali lo uccise.

I due cugini appartengono ad illustre famiglia della quale fa anche parte l'ex-prefetto Achille Bresciamorra.

«Giornalismo». - Da Firenze ci giunge notizia che il FERRUCCIO, vecchio giornale democratico, prende, con il 15 settembre corrente, il nome di BAIARDO, e diviene organo del partito progressista democratico.

«BAIARDO sarà un giornale di grande formato, scritto da un' eletta schiera di giovani redattori e da valenti collaboratori e corrispondenti italiani ed esteri.

« Si dice che il fondo raccolto per azioni, oltre la solidità di vita che aveva FERRUCCIO, assicura al BAIARDO un'esistenza robustissima. »

Collezione di ragni. - È curiosissima la collezione offerta ultimamente da un amatore al museo di Storia Naturale di South Kensington, di Londra. È una collezione di più che 10,000 ragni.

Ammissione alle Scuole Militari.

Ci scrivono:
« Sono ormai finiti gli esami di ammissione agli Istituti militari Superiori, e con orgoglio, a me Torinese, piace di segnalare ai lettori del vostro giornale il soddisfacentissimo esito, conseguito in genere dalla sede di Torino. Sia la severità abituale delle scuole preparatorie, sia la loro residenza nel luogo d'esame, sia la lunga pratica dalle migliori acquistata, fatto è che Torino ebbe il vanto di primeggiare, e meglio eccelerà certamente nel prossimo anno, in cui sarà nuovamente concessa a candidati borghesi l'ammissione diretta alla R. Militare Accademia. A questo si dispongono gli istituti preparatori militari, tra cui ottimo è il nostro Istituto Barberis. Stupendamente situato, elegante, appositamente costruito in sede di sua proprietà, ha dato nei diciassette o diciotto anni di vita sua una vera falange di ufficiali colti e gentiluomini all'esercito. Consigliatelo alle famiglie, che desiderano per i loro figli la brillante carriera delle armi. »

Nostre informazioni

Primi ad annunziare la notizia di un'azione collettiva verso la Turchia per l'affare dei Dardanelli, oggi la troviamo confermata da parecchi giornali anche del di fuori, colla variante che la dimostrazione navale non si comporrà di legni austriaci ed italiani, come noi abbiamo asserito, bensì di navi italiane ed inglesi.

Ci crediamo in grado da parte nostra di confermare che vi prenderebbe parte anche una squadriglia di navi austriache: sarebbe insomma una specie di seconda edizione della dimostrazione di Dulcigno: vogliamo credere che non finirà come quella in un pugno di mosche.

Il ritorno di Gandolfi a Massaua pare cosa ormai decisa dopo gli ultimi colloqui del generale coi ministri Rudini e Pelloux.

Le ultime notizie dalla colonia non lasciano più alcun dubbio sulle mene di emissari francesi a danno dei nostri interessi nell'Africa.

Si conferma la notizia da noi data fino da giovedì scorso che il generale Ricotti ha suggerito alcuni lavori addizionali di fortificazione sul confine delle Alpi verso la Francia.

Nostri dispacci

Economie

ROMA, 12, ore 8.20 a.

Fra i provvedimenti contenuti nell'omnibus dell'economie vi saranno quelli tendenti a diminuire i numeri dei componenti il Consiglio Superiore dell'istruzione, nonché quello d'una riduzione di posti nell'amministrazione centrale della Minerva.

All'ufficio centrale meteorologico

ROMA, 12, ore 9.40 a.

Ieri mattina il ministro Villari si recò al Collegio romano e vi si tratteneva parecchie ore.

Visitò l'ufficio centrale di meteorologia, l'osservatorio astronomico, il museo copernicano, per prendere i provvedimenti opportuni, conformi al voto espresso dal parlamento.

Come è noto l'osservatorio ed il museo copernicano furono dal primo luglio separati dall'ufficio centrale di meteorologia,

dependente dal ministero di agricoltura, e passarono sotto la dipendenza del ministero dell'istruzione pubblica.

Pellegrinaggi

ROMA, 12, ore 11.18 a.

Ieri il Papa si recò a visitare i locali allestiti per i pellegrini.

Alla commissione a questo scopo nominata e presieduta da monsignor Mocenni che lo ricevette, Leone XIII si mostrò soddisfattissimo per i lavori compiuti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

13 Settembre 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 55 s. 55

Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 22

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

11 Settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	765.4	763.7	763.7
Termometro centigr.	+19.0	+23.1	+18.7
Tensione del vap. acq.	8.7	7.2	10.4
Umidità relativa	53	34	65
Direzione del vento	ENE	NNE	N
Velocità chil. orar. del vento	8	8	1
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 11 alle 9 ant. del 12

Temperatura massima = + 24.0

» minima = + 14.0

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 11 settembre

Rendita Italiana	10
Azioni Ferr. Mediterranee	476.
» Meridionali	637. —
» Credito Mobiliare	376. —
Obblig. Credito Fondiario	
» Banca Nazionale 4 O/g	476. —
» Id. Id. 4 1/2	483. —
Azioni Società Veneta di Costruz.	36. —
» Banca Veneta	200. —
» Acciaierie di Terni	2.0. —
» Riffineria	277. —
» Cotonificio Cantoni	3.7. —
» » Veneziano	2.0. —
» Credito Veneto	300. —
» Società Veneta Loggare	144. —
» Caidovio centrali	40. —
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	102. —

CAMBÌ

Londra L. 25.75 | Austria | 1.218 —

Geranza » 120.80 | Svizzera » 101.50

Francia » 101.95

Vienna 11

Militare 280.75 | Gallia s. Parigi » 46.32

Lombardo 102.50 | » a Londra 117.25

Austriache 118.10 | Rendita Austriaca » 90.75

Banca Nazionale 101.0 — | Zecchino imper »

vanoleoni d'ora 9.31

Leone Angeli, ger. responsabile

CURA TERMALE

A DOMICILIO

Per la cura termale a domicilio di FANGHI ed ACQUA TERMALE della *sogente del Monte Irone* in Abano, rivolgersi esclusivamente alla Direzione degli Stabilimenti Orologio e Todeschini - Abano-Terme - ovvero in Padova, alla Farmacia Cornello, Piazza Galle Erbe.

FANGHI

La Direzione dello Stabilimento di Monte Ortone presso Abano, avverte che col 1° Giugno, cominciò la spedizione dei suoi premiati Fanghi; pregando rivolgersi unicamente alla rispettabile Farmacia ROBERTI in Carmine.

Novità!

Profumi di moda della dame di Parigi e Londra

Anche i profumi si raccomandano per speciali novità.

Essence Concentrée

DAMARA

che spande un profumo graditissimo di « bouquet »

Essence Concentrée

COELOGINA

estratta da una specie d'orchidea e preparata di me con un intenso ed eccellente profumo.

Glas des Peasen (Novità)

Niedergemuch

J. G. Popp

Fornitore delle Corti d'Austria e di Grecia Vienna, Parigi e New-York.

Si possono avere in Vienna i Bognergasse 2, come pure in tutte le profumerie, drogherie e primari parrucchieri di Padova e Italia.

Comodità per le famiglie

Nel negozio dietro la Chiesa San Zanbano si vende Crema alla vaniglia con zabaione, specialità Unica senza confronto.

Centesimi 7 ogni due pezzetti.

Provate e sarete soddisfatti.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicato tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù.

Si vende in tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 224 e 226 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1. grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quel miasma prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALE CONTRAFFAZIONI

1. GIUGNO 1891

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5,-- a.	6,50 a. misto
> 4,35 >	5,25 >	> 6,10 >	7,20 >	> 7,10 >	9,40 >	Ven. RS. 6,15 >	8,54 >
misto 6,25 >	8, 2 >	diretto 9,-- >	9,44 >	> 10, 6 >	12,36 p.	> 9,58 >	12,28 >
omn. 7,50 >	9,15 >	accel. 10, 5 >	11, 6 >	> 1,30 p.	4,-- >	> 1,22 p.	3,52 p.
> 9,50 >	11, 5 >	omn. 12, 5 >	1,18 p.	> (1) 3,22 >	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 >	6,-- (1)
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 >	> 5,30 >	8,-- R. S.	Ven. RS. 4,44 >	7,14 >
accel. 1,21 >	2,30 >	> 4,-- >	4,39 >	> 8,20 >	10,50 >	> 8,12 >	10,42 >
misto 3,40 >	5,13 >	misto 4,15 >	5,43 >				
diretto 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,41 >				
omn. 8, 1 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >				
accel. 10,20 >	11,20 >	accel. 10,55 >	11,53 >				
				Padova-Bassano		Bassano-Padova	
				omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,20 a.	7,19 a. omn.
				misto 8, 5 >	9,54 >	Campos. 8, 9 >	8,47 > misto
				> 11,-- >	11,41 Campos.	8,37 >	10,30 >
				> 2,27 p.	4,20 p.	3, 2 p.	4,55 p.
				omn. 6,40 >	8,28 p.	Campos. 5, 3 >	5,39 >
						7,13 >	9, 5 > omn.
						Campos. 9,31 >	10, 6 > misto
				Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
				omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
				misto 11,-- >	12,50 p.	4, 4 p.	5,39 p.
				> 6, 5 p.	7,54 >	8,33 >	10, 6 >
				Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
				misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
				> 1,30 p.	3, 8 p.	9,52 >	11,30 >
				> 7,35 >	9,13 >	5, 2 p.	6,40 p.
				Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
				omn. 5,-- a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 a. omn.
				> 8, 5 >	10, 3 >	8,18 >	10,38 > misto
				misto 2,-- p.	4,45 p.	2,40 p.	4,37 p.
				omn. 6,22 >	8,38 >	7, 9 >	9,15 > omn.
				Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
				omn. 6,22 a.	6,45 a.	7,50 a.	8,15 a. omn.
				misto 8,45 >	9,10 >	11,-- >	11,28 > misto
				> 12,-- >	12,25 >	1, 5 p.	1,33 p.
				> 2,45 p.	3,10 p.	3,28 >	3,53 > omn.
				> 7,25 >	7,50 >	8,36 >	8,58 >
				omn. 9, 8 >	9,30 >	9,52 >	10,17 >
				Padova-Piove		Piove-Padova	
				misto 7,20 a.	8,25 a.	6,-- a.	7, 5 a. misto
				> 10,10 >	11,15 > (2)	8,50 >	9,55 >
				> 4,-- p.	5, 5 p.	(2) 2,10 p.	3,15 p.
				> 7,25 >	8,30 >	6,-- >	7, 5 >
				Mestre-Udine		Udine-Mestre	
				diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
				omn. 5,43 >	10, 5 >	omn. 4,40 >	8,36 >
				misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >
				omn. 11, 5 >	3,10 p.	diretto 11,16 >	1,50 p.
				diretto 2,26 p.	4,50 >	omn. 1,10 p.	5,46 >
				misto 5,12 >	6, 5 f. Trev.	da Trev. 6,40 >	7,33 >
				> 6,33 >	11,30 >	omn. 5,40 >	10, 5 >
				omn. 10,33 >	2,25 >	diretto 8, 8 >	10,33 >
				Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
				omn. 7,25 a.	8,40 a pros.	omn. 7,20 a.	8,35 a.
				misto 4,10 p.	5,40 p.	misto 10,10 >	11,40 >
				omn. 7, 0 >	8,10 > f. Leg.	omn. 8,10 p.	9,20 p.

(1) Questi treni si effettuano solo il giovedì e la domenica. — (2) Solo il mercoledì e sabato.

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

ESIGI SEMPRE la Vera ACQUA DI BOTOT

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

VENUTA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

ALBUM DELLA BELLEZZA

Richissimo Album 12 splendidi quadri di celebri artisti contenenti le più belle figure di donne, riprodotte perfettamente in fotografia, con elegante busta oro e seta a sole L. 5,50.

Spedite Cartolina Vaglia di L. 5,50 UNIONE ARTISTICA, Aquile, 3 MILANO. — Diffidate delle contraffazioni e imitazioni.

D'AFFITTARSI CASINO

anche completamente ammobigliato. Fonte presso S. Zenone degli Ezzelini; vicino alle sorgenti di acque minerali magnesiche-ferruginose; splendida posizione. — Per le trattative rivolgersi alla libreria Istituto Mander, Via Riccati 17, Treviso.

BALLE & EDWARDS
MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

Macchine Agricole Industriali

SEMINATRICI

Premiate al Concorso internazionale di Foggia 1890

CON Premio Diploma d'Onore di Merito

L.2 e più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose

Grande economia di mano d'opera esenzia

Aumento sul raccolto garantito

ASSORTIMENTO

Zappe a cavallo — Aratri — Erpici — Trincia foraggi — Vecciatori, Ventilatori, Sgr anatoi, Filtri, Molini, ecc. Elenchi, schiarimenti GRA'IS a richiesta.

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 — Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE
DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli. — Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1000, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le concrece recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, fusti bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi . . . L. 5841400.00

Fondo di riserva . . . 338177.20

Premi in portafoglio . . . 1285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito

DIECI PER CENTO DEI PREMI

agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società

Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6

PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO

Via Maggiore, Palazzo Del Zigno

Padova, 1891 - P^{re}mp. Tim. Sacchette

BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti
SOCIETÀ ANONIMA — Sede VENEZIA — Succursale PADOVA
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4.000.000
SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 Agosto 1891

ATTIVO

1) Azionisti saldo azioni . . .	L. 1,375.00	
2) Banca Nazionale Conto disponibile . . .	» 9,963.78	
3) Cassa . . .	» 431,442.64	
4) Effetti di cambio in Portafoglio . . .	» 7,418,291.83	
5) Effetti in Sofferenza . . .	» 166,376.18	
6) Crediti in sofferenza degli esercizi preced. . .	» 140,977.89	
7) Sovvenzioni su pegno di Titoli . . .	» 91,082.05	
8) » » Mercè . . .	» 61,409.20	
9) Riporti . . .	» 574,000.00	
10) Valori diversi . . .	» 30,803.00	
11) Effetti pubblici e valori industriali . . .	» 5,088,405.65	
12) Partecipazioni diverse . . .	» 340,000.00	
13) Conti correnti garantiti . . .	» 112,486.93	
14) Banche e Corrispondenti diversi . . .	» 4,162,325.68	
15) Beni stabili . . .	» 300,000.00	
16) Mobilio . . .	» 6,000.00	
17) Depositi liberi a custodia . . .	» 1,377,228.50	18,934,930.83
18) » a garanzia operazioni diverse . . .	» 3,417,085.18	
19) » a garanzia cariche . . .	» 572,250.00	
20) Debitori in Conto Titoli . . .	» 3,912,300.00	9,278,863.68
21) Spese e tasse del corrente esercizio . . .	» 161,890.34	161,890.34
TOTALE		L. 28,375,693.85

PASSIVO

1) Capitale Sociale . . .	L. 4,000,000.00	
2) Fondo di riserva . . .	» 358,205.85	
3) Creditori in Conto Corr. fruttif. a tassi diversi . . .	» 10,795,535.70	
4) » in Conto Corr. disp. senza inter. . .	» 5,667.14	
5) » in Conto Corr. non disponibile . . .	» 195,451.23	
6) Banche e Corrispondenti diversi . . .	» 3,154,927.61	
7) Effetti a pagare . . .	» 91,846.53	
8) Chèques . . .	» 189.00	
9) Vaglia in Circolazione dello Stab. merc. . .	» 7,279.70	
10) Azionisti Conto Cedola in corso e arretrate . . .	» 4,795.00	
11) Depositanti diversi . . .	» 5,366,563.68	14,255,691.94
12) Conto Titoli presso Terzi . . .	» 3,912,300.00	9,278,863.68
13) Utili lordi del corrente esercizio . . .	» 374,717.23	
14) Risconto del precedente esercizio . . .	» 108,215.15	482,932.38
TOTALE		L. 28,375,693.85

Venezia, 10 Settembre 1891.

IL PRESIDENTE
A. TREVES

I Sindaci
A. PARENZO - E. CASTELNUOVO

Il Direttore
A. BESOZZI

Il Capo Contabile
A. FACCANONI

La Banca riceve danaro in conto corr., corrispondendo l'interesse del 3% in Conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare sino a Lire 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1/2 % per somme vincolate oltre i sei mesi.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Carte pubbliche, valori industriali e sopra Mercè.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia o per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dall'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici. Eseguisce ogni operazione di Banca. Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Istituto Maschile I. MISTELI

in KIEGSTETTEN

presso SOLETTA Svizzera Tedesca

Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana. Scienze commerciali e tecniche. — Prezzi moderati.

Esistente da 20 anni.

Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesce 2, Milano. Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas. e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione e della Fonte in Brescia da signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

IL DIRETTORE C. BORGHETTI.

nIPADOVA deposito principale presso la ditta Pianeri e Mauro.

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTI.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.

LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERTS & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE;

e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA